

IL COMUNE GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

Direzione ed Amministrazione Via Spirito Santo

in tutta Italia C. 5. - Numero arretrato

PREZZO D' ABBONAMENTO

Anno L. 16 - Semestre L. 8 - Trimestre L. 4 per l'Estero spese di Posta in più.

PREZZO DELLE INSE

Inserzioni ed avvisi in 4^a pagina Cent. 20 alla linea alla linea. Comunicati, necrologi, ringraziamenti Cent.

manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono

Cent. 30

Discorso della Corona

(Riproduciamo il Discorso della Corona, ieri pubblicato in Supplemento).

Signori Senatori, Signori Deputati!

Con grande compiacimento dell'animo torno di nuovo a Voi e saluto qui insieme raccolti i componenti l'Alta Camera e i nuovi eletti del suffragio popolare.

L'anno che volge al suo termine durerà lungamente ricordevole nella nostra storia.

Dalle antiche glorie italiane scaturirono all'Italia nuovi argomenti di legittimi orgogli e di sicurtà. L'animo mio è tuttavia compreso di memore commozione per gli omaggi che i rappresentanti della massima parte del mondo civile mi porsero ora in Genova, omaggi tanto più grati in quanto che nella comunanza di affetti e di intenti che unisce la mia Casa al mio popolo, io considero fatto per esso quanto è fatto per me (applausi prolungati).

E si possa da quelle onoranze trarre la universale testimonianza che l'Italia si serbi quale si propose d'essere sin dal suo ricostituirsi in Nazione emulatrice, indefessa custode di concordia e di pace (applausi).

Né io saprei come meglio esprimere agli Stati, che ebbero parte in quell'avvenimento i miei sentimenti di gratitudine se non affermandoli innanzi ai rappresentanti della Nazione (applausi).

Tali dimostrazioni sono prova delle nostre amichevoli relazioni con tutte le Potenze.

Il mio Governo, assieme ai Governi alleati, si adopera con vigile cura a preservare l'Europa da ogni occasione di dissidio. Fra queste guarentigie di pace cominciano i vostri lavori. La vostra saggezza saprà farli fecondi.

L'assetto delle finanze chiede per primo le vostre cure man gravi che per il passato, perchè il pareggio dei bilanci sarà raggiunto senza alcun aggravio dei contribuenti (bene, vivi applausi).

A mantenerlo incolumi, a dargli la necessaria elasticità vi saranno proposte opportune riforme, per le quali ci si acccontenta avviarsi a quella trasformazione dei tributi, che è desiderio antico e condizione di sociale equità (applausi).

La Colonia Eritrea non è più argomento di preoccupazione nè per la sicurezza sua, nè per la nostra finanza: pienamente pacificata ci fa sperare non lontano il tempo in cui potremo trarne i vantaggi desiderati.

Tutto c'incuora a por mano alle grandi riforme dei servizi dello Stato.

L'esercito e la marina, mio affetto costante, come furono fin qui, saranno oggetto della onorevole sollecitudine del mio Governo (applausi).

Abbiamo contenuto in più angusti limiti le spese militari, un altro dovere c'impongono le cure supreme della difesa nazionale, quello di portare negli ordinamenti e nella preparazione morale e materiale delle nostre forze tutte le possibili migliorie. Di guisa che la riduzione della spesa non nuocerà in modo alcuno alla nostra potenza effettiva (vissimi applausi).

A tal fine vi saranno presentati alcuni disegni di legge. A ottenere bensì tutti i benefici che il mio Governo se ne ripromette, gioverà più risolutamente intendere alla educazione militare del paese, educazione che darà anche frutti certi e costanti. Né fa fede l'esercito che come è presidiato ed onore d'Italia, è altresì scuola di salde virtù e palestra di generose emulazioni (bravo, applausi).

Ma per forti che siano gli Stati, oggi le ragioni di prevalenza e di prosperità stanno nel sapere, quando esso sia divulgato e cresciuto.

Già presso che tutti gli Stati d'Europa mutarono i loro ordini scolastici; importa che l'Italia, fatto tesoro della propria e dell'altrui esperienza, non indugi a compiere quest'opera rinnovatrice (benissimo).

Vi si chiederà perciò l'approvazione di proposte intese a sollevare a maggiore altezza scientifica gli studi universitari; ad ordinare le scuole secondarie con libertà consentanea ai bisogni dei tempi mutati, e dare all'insegnamento popolare un indirizzo pratico, senza il quale la scuola indarno spera raggiungere il suo fine precipuo di essere cioè preparazione ed ammaestramento di virtù (applausi prolungati).

Altre e non minori sollecitudini domandano la legislazione e l'ordinamento giudiziario. L'Italia ha oggimai in corso delle leggi civili, penal, degne delle sue nobili tradizioni e che non conviene, se non ponderatamente, mutare.

La esperienza e le riconosciute necessità

consigliano una nuova disposizione, che non menomi l'autorità e i codici, ma questi e quella siano integrati, mantenendo l'armonia collo spirito e colle condizioni dei tempi.

Preme parimenti di riformare le leggi, che regolano gli organici della giustizia ed i procedimenti giudiziari, affinché una buona legislazione non sia per disavventura sterile di benefici effetti. Anche alle opere pubbliche, potente elemento di progresso civile, dovrà porgersi la vostra attenzione.

Il mio Governo nel proposito di promuovere, aiutandone la privata operosità, le pendenti ed utili iniziative delle provincie e dei comuni e di giovare nelle presenti condizioni della finanza, vi presenterà leggi per regolare l'esecuzione di opere decretate di pubblica utilità, siano esse ferroviarie o stradali o idrauliche, e per risolvere gravi questioni che vi si riferiscono e per imprimere finalmente alla amministrazione mediante savî decentramenti un moto più efficace e rapido (applausi).

Per altri disegni di legge sarà chiesto il vostro suffragio. Occorre provvedere ai servizi postali e commerciali marittimi, occorre provvedere alla graduale esecuzione delle più urgenti opere edilizie della capitale, nè è meno importante in un paese come il nostro essenzialmente agricolo (benissimo) dare al lavoro dei campi l'ausilio del credito (applausi vivissimi prolungati), affinché l'Italia possa meglio avvantaggiarsi di quegli elementi di prosperità che le furono concessi dalla natura.

So interpretare i vostri sentimenti invitandovi all'esame delle proposte volte a migliorare le condizioni delle classi lavoratrici (applausi) sempre presenti al mio cuore (vivi applausi). - Questo diverrà principio ed impulso ad una più larga legislazione, che sarà il maggior vanto del tempo nostro, se la sapienza civile conseguirà ad assicurare la pacificazione sociale (clamorosi applausi).

Signori Senatori! Signori Deputati! La generazione che ci precede riunì le membra lacere e disperse d'Italia e durerà benedetta nei secoli.

Singolare fortuna! I popoli, giova ricordarlo, non hanno altra fortuna, se non quella che si preparano colla fede animosa e coll'assiduo lavoro (bravo, applausi).

A noi non aspetta ufficio meno glorioso. Il mio gran genitore potè nutrire la magnanima ambizione di rendere italiana la patria e sciogliere in questa nostra Roma il suo voto (vivi e prolungati applausi; tutti si alzano in piedi, si grida: viva il Re).

Conjotta da lui la santa impresa, a me sorride l'ambizione di unire il mio nome al risorgimento economico e intellettuale del paese (nuovi e prolungati applausi), di veder questa diletta Italia forte, prospera, colta, grande, quale la vagheggiarono coloro che patirono e morirono per lei (applausi vivissimi, grida: viva il Re: - tutti si alzano in piedi).

L'affetto e il senno del popolo e del Parlamento mi confortano insieme.

Serbiamo sempre viva la fede in noi stessi: la comune prosperità e la concordia nel desiderio del bene ci consentiranno - io lo sento e lo credo - di far sì che anche l'opera nostra sia provvida nel presente e benedetta nell'avvenire (applausi vivissimi e prolungati; nuove grida di viva il Re).

Ecco ora il dispaccio speditoci a commento del discorso, dal nostro corrispondente particolare:

(S.) ROMA 23, ore 4.20 p. d'urgenza

La Regina indossa un vestito bianco cremé, con maniche di velluto verde-cupo; mantello pure di velluto verde; cappellino bianco epingle con aigrette bianca.

S. M. entra accompagnata dal Duca degli Abruzzi: un lungo applauso la saluta al suo apparire alla tribuna.

Il Re entra alle 11.10. È attorniato dal Principe di Napoli, dal Conte di Torino, dal Duca d'Aosta, dal Duca di Genova.

Gruppo bellissimo: grandi applausi. Quando il Conte di Torino giura come senatore, i deputati, i senatori lo salutano con una fragorosa salva d'applausi, che vengono ripetuti dalle tribune.

L'aula è affollatissima; in buon numero le signore; la tribuna diplomatica è splendente di uniformi.

I Deputati sono in numero veramente straordinario. All'appello rispondono in ben quattrocento.

Ed ora al discorso.

Gli applausi veri sentiti e spontanei fu-

rono alle parole « fatte per esso quanto è fatto per me », parole che leggerete al principio della relazione telegrafica del discorso stesso, quando S. M. parla delle recenti feste di Genova.

Altri applausi sinceri accolsero le parole del Re, quando Egli accennò al suo desiderio di dare ai campi l'aiuto del credito. Il rimanente programma del Governo passò quasi sotto silenzio, oppure vi furono vari tentativi d'applausi.

L'ultima parte invece del discorso reale fu addirittura coperta d'applausi, quando cioè si allude e si evoca Vittorio Emanuele a Roma, e si dice che è ambizione di Umberto quella di unire il suo nome al risorgimento economico d'Italia. Anche l'evocazione dei martiri produce commoventi ripetute ovazioni.

Tutti i presenti si alzano in piedi gridando viva il Re.

Le stesse grida si rinnovano nell'aula e si ripetono all'uscita delle Loro Maestà.

Ed ora veniamo alle impressioni prodotte dal discorso.

Per il Ministero, a tutti è sembrato che il discorso della Corona altro non sia che un semplice successo letterario.

In fondo, le promesse sono tante, troppe anzi, e la maggior parte di esse erano aspettate da tutti, senza fiducia di vederle in attuazione.

Il tempo, che come vi telegrafai stamane, era nuvoloso e minacciava pioggia, ora invece si è rahnbito. Le strade sono affollatissime; al ritorno delle LL. MM. una imponente dimostrazione li segue fino al Quirinale. Lungo tutto il percorso le truppe trattengono a stento la folla, che applaude il Re, la Regina ed i Principi.

Attendete per domani altri più diffusi particolari ed altre impressioni ancora sul discorso, che è divenuto ormai in ogni centro il discorso di tutti.

IL DISCORSO DELLA CORONA

COMMENTI DEI GIORNALI

I commenti che i giornali della capitale fanno al discorso della Corona, e dei quali abbiamo l'estratto per telegrafo, ci dispensano dal farne molti per conto nostro.

Nessun botolo, a meno che voglia far ridere alle sue spalle, potrà dire che, giudicando noi come cosa infelicitissima il discorso, siamo animati da spirito partigiano. Toltone qualche passo elevato, eco di gloriosi ricordi, tutto il discorso fu accolto colla freddezza più glaciale.

I giornali di tutti i colori lo attestano. Il merito letterario del discorso non cancella la sua meschinità come documento politico.

La letteratura piace alle scuole, piace alle Accademie; al governo non è che un fronzolo di più, e questo è governo di fronzoli.

L'omaggio reso alla Dinastia, è il solo, che mitiga l'effetto deplorabile del discorso.

A PROPOSITO DEL DISCORSO CRISPI

(Dalla Gazz. Piemontese)

Sul discorso detto domenica dall'on. Crispi a Palermo ci sarebbe da fare un lungo studio storico-politico; si gran materia e si vasta l'eminente oratore ha abbracciato. Ma l'ora incalza. Siamo alla vigilia della riapertura delle Camere. Il tempo della discussione è finito; comincia quello delle opere; e però crediamo che basti un breve commento « a proposito ».

In questo periodo di discussione extraparlamentare che ora si chiude, l'on. Crispi si è riservata la parte dei grandi avvocati - quella di parlar gli ultimi.

Non è sempre vero che chi ha l'ultimo la parola gli resti la ragione. Ma certo un discorso di Francesco Crispi merita di essere ascoltato con deferenza dagli ammiratori e dagli avversari.

Crispi è uomo politico della grande maniera e si compiace di ciò con un alto sentimento del suo valore e più ancora del suo passato; ma anche chi non ama quella maniera e meno apprezza quel sentimento deve riconoscere che per il cuore di quest'uomo - anche quando parla con quella solennità e quell'orgoglio - passa trionfante un vivo e caldo senso di amor patrio.

Ora se ha avuto fragione il Cristo di dire molto devesi perdonare a chi molto ha amato, molto devesi perdonare a Crispi, che amb e ama intensamente l'Italia e ne vuole la grandezza.

Il discorso dell'on. Crispi in buona parte è storico; in buona parte contiene il programma di Governo grande e macchinoso che abbiamo veduto in azione e fu da noi in parte approvato, in parte disapprovato. Non possiamo seguire l'oratore nella sua critica storica; non vogliamo ripetere, a proposito di quel programma, cose da noi varie volte dette in queste colonne. Ci piace piuttosto rilevare il carattere generale del discorso, ch'è ispirato a quella che il Maroncelli avrebbe chiamata « la solipsia politica ».

Fra il Ministero passato - che egli bolla con ferro rovente - e il Ministero attuale - di cui non parla affatto con istudiato contegno - il Crispi si asside quasi sdegnoso di contatti. Ebbene, per quanto l'uomo sia alto - e non v'è alcuno che lo contesti - un tale contegno, eccessivo, non fa buona impressione nè meno ai più deferenti e ai più convinti ammiratori.

Ci piacciono molte cose ch'egli dice a proposito delle condizioni delle parti politiche in Italia; troviamo degna d'un'acuta mente d'uomo di Stato l'analisi che egli fa della nostra storia parlamentare e della maniera con cui si formarono i due grandi partiti: conservativo e progressivo. Ma quando egli dice che - « sventuratamente nei paesi cattolicamente la - tiù l'intolleranza è sensibile e contagiosa; « il suismo è troppo sviluppato e reso più te - « nace dalla libertà; la pianta uomo è troppo « ribelle alla disciplina; si discute più che non « si rispetti l'opinione degli altri » - noi ci domandiamo se per avventura di alcuni di tali peccati egli pure non siasi macchiato nella sua lunga e gloriosa carriera politica.

Così pure ci piace meno il tono con cui egli parla di coloro che egli chiama « uomini nuovi ». Qui bisogna riferire il passaggio del discorso, che ha un poco dell'oracolo delirico e vuol essere tutto sotto gli occhi per riuscire meno nebuloso: « La vita spesa per la patria, « la esperienza acquistata con gli studi e « con le opere non sono un titolo di benemerenza, non hanno valore per quegli ambiziosi, che nulla fecero, nulla patirono e nulla « poterono apprendere. Essi, mentre invocano « la ricostituzione dei partiti, chiedono l'avvento di uomini nuovi, i quali per la mancata educazione politica non possono dare « al paese sufficiente garanzia degli atti loro. « Si capisce quindi come da tutto ciò venga « la confusione e come coloro che ignorano « la storia dei 32 anni del Regno possano dire « che Destra e Sinistra sono morte, che alla « Camera conservatori e progressisti non sono « in alcun modo distinti. »

Qui evidentemente l'on. Crispi ha voluto alludere al Di Rudini, che, nella sua lettera agli elettori di Caccamo, - non sufficientemente spiegata o modificata di poi, - ebbe a dire che i vecchi partiti erano morti anche nella loro essenza e che altri se ne dovevano fare su altre questioni le quali, per avviso dei più, trascendono la politica italiana.

Noi non siamo di quelli che disconoscono le benemeritenze dei vecchi patrioti e non amiamo affatto gli ambiziosi vuoti d'idee come di opere. Ma noi vorremmo però conoscere più addentro il pensiero del Crispi là dove parla degli uomini nuovi; perchè, in verità, noi non vediamo altra legge all'infuori della natura e, che ai tempi nuovi destina uomini nuovi. Crediamo pertanto che - senza far getto degli uomini resi esperti dal corso degli anni - si possa e si debba ricorrere agli uomini più giovani che sorgono nella pienezza delle nuove energie. Tale è la vicenda umana.

Al lamento, in parte giusto, ma in parte soltanto, del Crispi, un altro noi avremmo da opporre. Questo: - e intendiamoci, se è possibile, una volta per tutte. Vi sono tre categorie d'uomini storici - chiamiamoli così per contrapposizione agli uomini nuovi - in Italia: la prima è composta di quelli eminenti patrioti i quali - come il Crispi - dettero il braccio non solo, ma anche l'anima mente politica alla grandezza della patria; e a questi ci inchiniamo riverenti con l'anima riconoscente; la seconda - più numerosa - è formata di tutti coloro i quali ebbero la ventura (« beatissimi voi, che offriste il petto alle nemiche lance! ») di trovarsi nell'ora del cimento e pretenderebbero, per ciò solo, di governare l'Italia nuova; la terza, infine - pur troppo non ab-

bastanza esigua - e fatta di aristotismo trassero ahimè vita.

Or bene, è giusto che - pel solo fatto di aver assistito al nascimento d'Italia - abbiano diritto di governare il paese, e che dinanzi ad essi debbano sempre e in ogni circostanza trarsi in la quegli « uomini nuovi » che - se non hanno avuto la fortuna di nascere per l'ora delle battaglie cruenti - hanno però in core uguale affetto per la patria e sono agguerriti per le altre battaglie non cruenti ma non meno aspre che ci riserva l'avvenire?...

No, non è giusto. E poi che commentiamo la parola d'uomo che ama le affermazioni reise, diremo: - l'aver fatto l'Italia non dà il diritto di distarla.

Questi pensieri ci ha suggeriti il discorso di Francesco Crispi; e così come son nati nella nostra mente, francamente, sinceramente li abbiamo manifestati. L'on. Crispi - a cui riconosciamo, ne' suoi pregi e ne' suoi difetti, una mente organica di uomo di Stato - consenta che da questa terra piemontese, dove egli ha vissuto e operato e amato tanto l'Italia, gli venga una parola libera da adulazioni. Egli forse vede bene nell'avvenire; ma ha troppi ricordi - e troppo tenaci - nel passato. Ciò lo rende un poco troppo scontento dell'oggi e nel suo dire ci si sente troppo il laudator temporis acti.

Tale è almeno l'impressione che ha fatto in noi il suo discorso di Palermo, il quale non ha recato sulla presente situazione politica e parlamentare - e questo era l'obbiettivo - alcun lume e alcun criterio direttivo.

Il progetto militare al Reichstag

Si ha da Berlino 23, sera: Al Reichstag, il cancelliere Caprivi espone con un discorso, durato oltre due ore, il progetto militare.

Disse: Siamo in pace con tutte le nazioni; nessuna ci ha reso difficile mantenere la nostra dignità nazionale.

La Germania non può desiderare la guerra perchè non saprebbe qual premio conseguire dalle sue vittorie.

Non ha vi alcuno in Germania che voglia fare una guerra aggressiva. Neppure la guerra del 1870 fu aggressiva.

Il Cancelliere legge, a provare tale affermazione, un dispaccio di Ems, provante che nel principe Bismarck, comunicando il noto testo ai rappresentanti della Prussia all'estero e alla stampa, fu falsario, nè il Re Guglielmo fu troppo indulgente di fronte alle pretese dei francesi, nè la guerra che ne seguì fu aggressiva.

Caprivi cita dispacci in data del 1870, in cui Gladstone e Gortschakoff riconoscono che, dopo la dichiarazione del Governo prussiano, il Governo francese doveva essere soddisfatto, che ogni altra attitudine della Francia sarebbe stata ingiustificabile.

Caprivi continua, dicendo che in Francia il desiderio della rivincita dal 1870 in poi non si è spento mai, ed è aumentato dagli armamenti accresciuti.

Ora evvi in Francia un vivo desiderio di concludere un'alleanza, che non sarebbe meramente difensiva colla Russia. Lo Czar, che ama veramente la pace, apprezza pienamente la politica leale pacifica tedesca che offrirebbe migliore garanzia di pace.

Ma esiste pure in Russia una corrente avversa, non pericolosa per ora, ma importante per l'avvenire.

I preparativi militari in Russia dimostrano che la prossima guerra scoppierebbe all'ovest.

Se la Russia facesse guerra alla Germania, essa avrebbe sicuramente la Francia alleata; ma, se la Francia dichiarasse la guerra non sarebbe sicura dell'alleanza russa. In ogni caso la Germania deve tenersi pronta alla guerra su due fronti.

Caprivi dice che la Germania deve tenersi pronta a difendersi anche contro forze superiori alle sue. (Applausi).

Stima altissimamente gli alleati della Germania ma gli eserciti della triplice alleanza insieme sono inferiori per numero ai soldati di Francia e Russia. La Germania avrà sempre a sopportare il maggiore peso militare dell'alleanza, perchè ha due fronti da difendere.

Caprivi riassume quindi il progetto militare e quelli finanziari intesi a coprire le spese rese necessarie dalla riforma militare.

Conclude facendo caldo appello al patriottismo del Reichstag e della nazione, onde in una prossima guerra ciascuna tedesco possa dire: Cara patria, tu puoi esser tranquillo! (Applausi).

La continuazione è rinviata a domani. Il progetto presentato al Reichstag fissa l'effettivo attivo di pace dell'esercito tedesco dal 1^o ottobre 93 al 31 marzo 99 a 92,668 uomini di media annua.

On. Dir. del Museo Civico Padova 30 giugno

GIORNALE DI PADOVA
IL COMUNE
 Il più diffuso della Città e Provincia
 ABBONAMENTO
 da 1 novembre a 31 Dicembre p. v.
LIRE 3
 Pubblicità in IV pagina
 MASSIMO BUON PREZZO
CENTESIMI 5 PER PAROLA

GIORNO PER GIORNO

Il discorso del trono, già da noi pubblicato in supplemento fino da ieri, oggi è riprodotto in altra parte del giornale colle nostre considerazioni.

Dal complesso dei giudizi, che si conoscono, sia dai dispacci, sia dai giornali arrivati nel mattino, il discorso fu accolto con grande rispetto, come lo è sempre in Italia l'Augusta parola del Re: come programma ministeriale ha lasciato il pubblico assai freddo.

Molte promesse non mancano: manca piuttosto la fiducia che si possano realizzare.

Del resto a realizzarle tutte la diciottesima Legislatura sarebbe insufficiente: quindi abbiamo dinanzi a noi tempo bastante per aspettare.

Alcuni giornali hanno annunciato che l'onor. Bonghi volge in animo il progetto di scrivere uno studio sulla situazione presente dell'Italia, nel quale si occuperà specialmente del trascorso periodo elettorale e delle ingerenze governative.

Il lavoro sarà degno della competenza e dell'ingegno di un Bonghi, e noi lo attendiamo con grandissima curiosità perchè in mezzo a tanta scoria di scrittori e scritture di cose politiche, conforta l'aver sotto l'occhio la parola di persona saggia e competente.

Tante sono le cose, di quest'ultimo periodo parlamentare, che occorre di mettere in luce.

La cronaca estera delle ultime ventiquattrore consta principalmente degli incidenti avvenuti alla Camera francese per lo scandalo affare del Panama.

La nomina della Commissione d'inchiesta rivela quanto profondi siano i rancori fra i partiti, e come sia difficile riconciliarli.

Interessantissimo fu pure il discorso del trono letto dall'Imperatore al Reichstag, specialmente nella parte che riguarda il progetto militare, presentato dalla parola come una necessità della situazione generale d'Europa.

Il che non ha impedito a Guglielmo di ripetere la solita cantilena che la pace è sicura, mentre tutti si armano come se la guerra dovesse scoppiare domani.

APPENDICE N. 61
 del Comune - Giornale di Padova

ROBERTO GLASCO

ROMANZO INEDITO

JARRO (G. PICCINI)

Cessò di mangiare, e con le guancie divenute tutte rosse, poichè in certe cose egli era sempre fanciullo, con mano febbrile si dette a aprire la lettera.

La duchessa, da molto tempo, non si era accorta che una lettera, neppur quelle della figliuola, dacechè era partita, gli cagionassero tanta emozione.

La lettera conteneva poche linee.

Leona Michiells annunciava al duca Pinto che essa sapeva com'egli avesse inviato una somma cospicua a tre degli orfani, di cui ella specialmente si occupava; quegli infelici l'avevano scelta a loro interprete per ringraziarlo.

Nutrivasi profondo rammarico di non averlo ancora conosciuto, dacechè si trovava in Napoli: altrimenti sarebbe stata ben lieta di esprimergli a voce i ringraziamenti degli orfani, de' quali essa era ormai come una madre.

Dispacci Telegrafici
 (AGENZIA STEFANI)

LONDRA, 23. — Il Daily News ha da Vienna Le potenze sono disposte ad appoggiare la domanda della Rumania, per un'unione del Danubio che si accorderebbero alla Russia, riguardo al passaggio per gli stretti.

MADRID, 23. — La Reggente visitò l'Esposizione storica; ma, mentre la visitava, un obice, posto sulla piazza davanti la facciata dell'Esposizione, scoppiò ferendo leggermente il generale del genio recentemente nominato aiutante di campo della Reggente.

BERLINO, 23. — L'imperatore rinunziò ieri all'ultimo momento di recarsi alla caccia in seguito ad una indisposizione e tornò col'Imperatrice al castello di Potsdam.

Egli dovette usarsi riguardo anche oggi, in seguito a leggero raffreddore.

VIENNA, 22. — Alla Camera dei deputati si discutono i capitoli del bilancio.

L'antisemita Schlesinger attacca vivamente gli israeliti.

Il presidente lo interrompe e lo ammonisce reitivamente.

Ciò non ostante Schlesinger cita alcuni passi della Bibbia e del Talmud a sostegno delle sue affermazioni.

VIENNA, 23. — La Politische Correspondenz pubblica un sunto del protocollo concluso fra l'Italia e l'Austria-Ungheria, riguardo alla clausola dei vini.

Secondo tale protocollo i vini italiani, quale sia la loro composizione, saranno ammessi al dazio ridotto di fiorini 3.20, se accompagnati da certificato d'analisi eseguita da uno degli istituti italiani a tale uopo autorizzati, e dei quali la lista fu concordata, perchè il certificato stesso dichiara che la qualità del vino è naturale e non dubbia.

Il certificato deve riportare i risultati dell'analisi.

UNA BURETTA SALATA

Don Manuel Polo y Peyrolon, professore di Valenza che fu uno degli oratori più fucosi del Congresso cattolico di Siviglia. In un suo discorso in favore del potere temporale del Papa disse, tra altro, che era giunto il momento di uscir tutti nelle strade e di unirsi al grido di *Viva il papa-re!*

Non è più tempo - egli soggiunse - di star colle mani alla cintola, come femminette; ma è tempo di agire e di compiere atti che commuovano il mondo intero e particolarmente la nazione italiana.

Chiuso il Congresso, don Manuel tornò a casa sua carico di allori e fiero d'aver rotto anche lui una lancia in pro' del santo prigioniero d'Italia.

L'altra sera egli era al Caffè del Siglo in compagnia di parecchi suoi amici e stava ragionando tranquillamente sui problemi risolti a Siviglia, quando un giovane signore elegantemente vestito entrò con un vassoio su cui era collocato un oggetto grosso, coperto ben bene da un giornale. Il portatore si avvicina da un cameriere e gli domanda se sia nel caffè il celebre professore Polo y Peyrolon.

Eccolo - e glielo mostra col dito.

Il giovane s'avvicina al professore, gli fa un profondo inchino, e dice:

Il signor Polo y Peyrolon?

Son desso, per servirla.

Ebbene, ho l'onore di presentarle questo modesto omaggio in nome di vari suoi amici.

Ciò detto, depose il vassoio sulla tavola, diede la buona notte e se ne andò discretamente. Il caffè era stipato di avventori, fra i quali

Sarebbe stata orgogliosa di presentargli quei suoi figli adottivi.

Gli avea invitati il giorno appresso nella sua casa; ove si sarebbero trovati soli con lei: se volesse godere dello spettacolo della loro riconoscenza, lo dispensava da ogni etichetta.

Aggiungeva: noi siamo già uniti in un nobile scopo: la Carità.

Il duca non intese a sordo: il mezzo era ingegnoso, ma arditto: si rilevava che la donna voleva sedurlo, ch'egli esercitava tuttora un fascino. Ella dovea aver aspettato, da un pezzo, tale occasione.

spicavano parecchie signore e conoscenti del professore.

In questi ed in quelli pertanto era vivo il desiderio di sapere la cosa consistesse quell'omaggio tributato con tanto garbo e in momento così solenne. Il signor Polo y Peyrolon, confuso per tanta aspettazione, guardò sul giornale e vide un cartoncino su cui ha letto: *A Polo y Peyrolon i suoi ammiratori.* Poi a mano tremante, incominciò ad aprire il giornale. Che è, che non è?

D'un tratto lo si vede impallidire e s'ode uno serosio di risa all'ingiro. Dio mio! Egli aveva scoperta una bella calabaza.

(La calabaza è una cucurbitacea che si chiama comunemente zucca).

Diciotto miliardi per la guerra

La relazione sul bilancio francese del Ministero della guerra dà una cifra spaventosa sulle spese fatte negli ultimi vent'anni.

Dalla proclamazione della terza Repubblica - settembre 1871 - all'anno corrente, la Francia ha impiegato la bagatella di *diciotto miliardi* in spese militari - comprendendo il mantenimento delle truppe, gli armamenti e le ferrovie strategiche.

Sono, dunque, in media 825 milioni all'anno che - sotto una o un'altra forma - vennero impiegati dalla Repubblica per preparare la famosa *ritornella!*

Oh, la pace, oh! la fraternità dei popoli!

Cronaca del Regno

Roma, 22. — Sono arrivati a Roma l'ambasciatore Nigra ed il ministro ad Atene conte Fè d'Ostiani. Ambèdue sono scesi all'albergo di Roma. Il Nigra è stato ricevuto da Brin.

È giunto anche De Solms, ambasciatore di Germania.

Il Principe di Napoli, accompagnato da generale Terzaghi, e dal suo aiutante di campo colonnello Bisesti, si è recato stamane a far visita al ministro della guerra, col quale si è trattenuto circa un'ora.

Genova, 22. — Stamane venne affisso all'entrata del Deposito franco il R. Decreto del catenaccio degli zuccheri. La notizia, sparsasi presto in città, fece brutta impressione nel ceto commerciale e nella cittadinanza, giacchè nessuno si attendeva, alla vigilia dell'apertura delle Camere, questo nuovo aggravio.

CRONACA DELLA PROVINCIA
 (Nostra Corrispondenza)

Monselice, 23. — Domenica 20 corrente venni gentilmente invitato ad assistere ad una rappresentazione degli allievi dell'Istituto Maganza di Este.

Bisogna notare che appunto in quel giorno ricorrevano le nozze d'argento del sig. Giuseppe Maganza, direttore.

Ora parlerò della serata; gli allievi dell'Istituto diedero una bella rappresentazione drammatica diretti dal loro bravo ed intelligente maestro Giovanni (figlio del direttore) il quale con vero amore si adoperò nell'educazione ed istruzione della gioventù.

Fra il secondo ed il terzo atto la graziosa Esterina Maganza recitò con la maggior gentilezza una poesia all'amabile copia, presentando

Già l'avea avvertita della sua visita con un biglietto.

La giornata era piovosa.

Ma il suo cuore era in festa.

XX.

Il lettore s'immagina facilmente con quanta arte di seduzione Leona s'era preparata a quel ricevimento.

Benchè abituato a frequentare le donne più belle, più eleganti, il duca rimase senza parole innanzi a lei.

Essa lo ricevette con tal dignità: diremo meglio, con tale solennità.

Il tenore di vita che conduceva Leona, dacechè era in Napoli, era irreprensibile.

Molte e molte persone erano accolte nella sua villa: essa non avea intimità con alcuna.

tando un magnifico bouquet di fiori legato da un nastro bianco.

Un uditorio sceltissimo applaudì ai bravi giovani che l'altra sera vollero dare una prova della buona e sana educazione che viene impartita in quell'ottimo collegio.

Il trattamento drammatico venne rallegrato gentilmente dalla brava orchestra diretta dal sig. Enrico Cortellazzo (già noto concertista di violino).

Vari doni vennero presentati al direttore tra i quali primeggiò un bellissimo lavoro all'aquarello del figlio Giovanni, che promise di dare in seguito altri saggi della sua artistica abilità; ed un album per ritratti degli alunni convittori.

I voti, gli eyviva e gli auguri, coronarono la lieta festa, e addimostrarono quanta stima e quanto affetto godano la famiglia e il Collegio.

Da parte mia faccio le mie congratulazioni all'egregio amico Giovanni Maganza, e i miei fervidi auguri di prosperità al suo ottimo padre, e alle sorti ognor più crescenti dell'istituto Convitto.

Opstelletti.

CRONACA DELLA CITTA

UNA PARTENZA

Da quel che pare l'elezione di Colpi a deputato di Padova è una pillola, che qualunque non può mandar giù; tanto è vero che finisce a masticarla, e per conseguenza mastica molto amaro.

Il cordoglio, è vero, bisogna compatirlo; non però a segno da permettere a chi lo soffre di snaturare i fatti, per venire a conclusioni contrarie al vero.

Il Veneto, annunciando la partenza di Colpi da Padova, lo fa in modo che vorrebbe parer ironia: ma, badi, che quando questa non si sa usare, diventa goffaggine di chi se ne serve.

Con un *dicono* il giornale di Via Gigantessa vorrebbe mettere in dubbio che alla Stazione, mentre Colpi partiva per Roma, ci fossero parecchi amici.

C'erano, caro confratello, ma senza chiassi, com'è costume del nostro partito, senza sfoggio di bandiera, senza musica, fosse stato di sera, anche senza fiacole!

L'altro dei aver baccano... non si sa mai... c'è pericolo di dover riplegarle le prime, di contramandare le seconde, di dover spegnere le ultime ancora prima che abbiano brillato.

In Via Gigantessa si deve sapere, che questi casi talvolta succedono... ehm!

Invece Colpi, partendo, ebbe la stretta di mano di amici sinceri, che, augurando buon viaggio e felice ritorno al nostro deputato, concisi delle ottime qualità di cuore, di carattere, di mente che lo distinguono, si sentivano sicuri ch'egli tornerebbe da Roma dopo aver fatto il suo dovere per gli interessi della grande patria, e per quelli particolari del Collegio di Padova, che lo ha eletto.

Questo è l'alloro che Colpi riporterà da Roma.

Quanto agli allori più fulgidi che il buon confratello intravede, li lasciamo proprio a lui e ai suoi amici, con tanto minor sacrificio in quanto che abbiamo visto troppe volte quegli allori cambiarsi in... fiori di zucca.

ond'egli l'avea assalita: errore, che una immensa passione, e agli occhi di lui durevole, avrebbe dovuto giustificare.

Ma pur troppo i pensieri del principe erano ora rivolti a tutt'altro: peppur la presenza del bambino bastava a ricordargli sovente Leona: il suo animo era assorto nella nuova felicità.

Passati i primi momenti Leona fu più affabile col duca: egli veniva col pensiero di vagherla: questo non sfuggiva a Leona: e la sua età, i disordini, che in lui avea cagionato la malattia, non ostante egli si studiasse porvi ogni industre riparo, lo rendeano umile, confuso, dinanzi a una donna giovane, sfiorante di bellezza.

Abbiamo già detto ch'egli non era difficile a contrar relazioni, che non lo pungean scrupoli d'aristocratico; anzi volentieri quel gran signore s'incanagliava, come dicevano alcuni tra i suoi pari: ma con Leona non avea voluto derogare, ne sentiva la forza, per un istinto sociale infallibile in uomo che tanto sapeva della vita: era lieto che essa prima gli fosse venuta incontro, avesse mostrato aperto desiderio di conoscerlo.

Mormorò i complimenti preliminari per ringraziarla: poi aspettò che essa di nuovo venisse in suo soccorso: che facesse con un sorriso grazioso, con qualche felice parola spariare l'ostacolo di etichetta, che li teneva distanti.

E Leona ebbe il sorriso: ebbe la felice parola.

(Continua)

Si, proprio, abbiamo salutato cordialmente il Presidente della Savoia e il Deputato di Padova in partenza, perchè Colpi è una cosa e l'altra, e ci piace, ma ci piace molto che lo sia.

Quanto agli appunti che si fanno nell'articolo del Veneto al discorso applauditissimo, che il Colpi aveva letto la sera prima alla Savoia, e ad una lettera analoga scomparsa nello stesso numero di quel giornale, non ci par più né tempo né luogo di ravvivare polemiche per far il comodino di chi fu punto sul vivo.

I fatti sono fatti, e i soci della Savoia, e gli elettori di Padova li hanno giudicati. E noi, senza ira, né parte, li riassumiamo in due parole per un di più.

Il cessato Presidente della Savoia, tali suonarono le sue stasse dichiarazioni, non si sentiva più in perfetta armonia, con tutto o parte il sodalizio da lui presieduto, e si trovò al punto di doverne provocare un voto di fiducia o meno.

Quel voto fu dato dall'Assemblea dei soci, e fu voto contrario a chi lo invocò, e la Savoia si elesse nel Colpi un nuovo Presidente, con una votazione splendidissima e fragorosamente applaudita.

E Colpi fu il Presidente desiderato della Savoia.

Si venne alla nomina del rappresentante politico del Collegio, e Colpi fu candidato della Savoia, accettato dalla maggioranza degli elettori, e riuscì deputato di Padova.

E questo è quanto: la storia non è una insinuazione: piuttosto è molto spesso un incombodo ed un erucio.

A proposito di storia, una parola ancora. Il Veneto si fa una interrogazione, che è questa: *Alla Savoia vi sono garibaldini?*

La domanda è fuori di luogo verso un sodalizio, che, nella scelta dei suoi soci, si è sempre unicamente preoccupato che vi siano dei patrioti, degli italiani amanti del loro paese.

Con questo tanti saluti a casa; né ci occuperemo più né di piante, né di lai che la memoria di un rovescio toccato, per quanto disastroso, potesse provocare.

FESTE GALILEIANE

Ieri nel rendere conto delle pubblicazioni, con cui la nostra Università intende di perpetuare la memoria della prossima solennità, abbiamo commessa una involontaria dimenticanza, a cui di buon grado ripariamo.

Per conoscere quale grandezza ed importanza avesse il nostro Studio ai tempi di Galileo, nessun miglior mezzo eravi che il pubblicare quello che potrebbe chiamarsi *Annuario dell'anno accademico 1892-93*. Ma l'impresa era ardua: bisognava compulsare documenti scritti talvolta in modo poco leggibile esistenti nell'Archivio antico della nostra Università; poi dottorati bisognava consultare i registri, esistenti nell'Archivio della Curia vescovile, perchè allora il Vescovo era Cancelliere dell'Università e si trattava niente meno che di riprodurre parecchie migliaia di nomi, di cui moltissimi stranieri, inglesi e francesi, tedeschi e polacchi, e via dicendo.

Questa immensa fatica fu assunta da due valenti ed appassionati studiosi della storia del nostro Studio, il prof. Biagio Brugi e lo studente di giurisprudenza Luigi Andrich, che superando con indefesse ricerche di parecchi mesi tutte le difficoltà, si sono messi in grado di pubblicare fra pochi giorni un completo elenco di tutti i professori e studenti dell'anno scolastico 1892-93. La pubblicazione veramente splendida formerà una pagina gloriosa della storia del nostro Ateneo.

Possiamo aggiungere per informazioni assunte che di tutte le pubblicazioni, le quali saranno fatte nella fausta occasione, sarà donata copia ai delegati italiani ed esteri, alle autorità cittadine, ai professori dell'Università, alle principali biblioteche italiane e straniere, ecc. Copie con splendide legature saranno riservate per S. M. il Re e pel ministro della pubblica istruzione.

Dopo le imposizioni, le vendette

Riceviamo e pubblichiamo, senza commenti:

Padova, 22 novembre.

Mi fa meraviglia, come certe persone, che si vantano ai quattro venti, uomini imparziali, devoti alla più schietta libertà, abbiano tanta spudoratezza di voler ad ogni costo per sole ragioni di casta, o per odio ed invidia personale, obbligare che tutti i pregi di una data società, di un dato Circolo politico la pensino a modo loro sulla scelta di un candidato politico.

Ricevo dal Comitato direttivo del Circolo politico "Benedetto Cairoli", di Padova, al quale apparteneva, una lettera di sfratto (nientemeno) dal gran Circolo diretto dal Cantele, Squarcina, Veronese ecc., perchè sostenni la candidatura Wollenborg invece, di Alessio Giulio.

Entrambi ministeriali, il primo sostenuto dallo stesso Governo. I direttori del Circolo, volevano escluso Wollemborg perché israelita, io invece me-schino campagnuolo, che mi pare d'inten-dere la libertà nel vero senso della parola, non guardando a queste rugginose ma-analizzando l'uomo che può meglio ta-tare e difendere i nostri interessi, trovai preferibile di molto il Wollemborg al prof. Giulio Alessio.

Ecco l'integrità che io commissi per es-sere espulsi dal falso Circolo.
Evviva la libertà!
prof. ALESSANDRO DALLA COSTA.
(Dall' *Gazzetta di Venezia*)

Dal sig. avv. M. Fanoli abbiamo sullo stesso argomento ricevuta la presente lettera, che ci affrettiamo di pubblicare per aderire al desi-derio di chi ce li spedisce.
Eccola:

Egredo ca. Beltrame,
Intervenuto specialmente nella settimana del ballottaggio a sostenere la candidatura del dott. Leone Wollemborg a combattere quella del-l'avv. Giulio Alessio censurato con un *ameno memorandum* nel 10 primo manifesto del co-sidetto "Circolo Cnoli", al quale entrai per preghiera dello Squarcina, e di cui nell'Adu-manza che elesse il comitato elettorale vidi sette presenti e sei leggere la rinuncia di altri sette soci, incocinando negli avv. Bona e Bizzarrini; mi trovavo ora coinvolto col prof. Dalla Costa Alessandri in un processo e sen-tenza di espulsione in *indignità*.

Quando si pensa di io, dopo quella famosa seduta, avevo abbandonato quel cosidetto Cir-colo, astenendomi da qualsiasi atto ed inge-renza, quando ricordo che io aveva anche scritto al Cantele ed al Squarcina, ritenendomi già dimissionario, ogni comprende come di-venisse superfluo e fu di luogo codesto pro-cesso di espulsione.

Lo si volle fare istantaneamente e si accomo-dino; né preme però di dire che tutto ciò non riesce ad offendermi che mi riservo di ritornare nell'argomento tempo opportuno, perché parmi venuto il tempo in cui anche il grande partito progressista padovano, deve liberarsi da ostacoli e dappolenze.
La ringrazio anticipatamente dell'ospitalità accordatami e con distintissima mi professo
Padova, 24 nov. 1892

Di Lei dev. mo
M. FANOLI
Per maggiore intelligenza dei lettori facciam-o notare che codesti signi sono stati, con deliberazione sociale, esclusa un certo cir-colo Cnoli, che costituiva a specie di pentar-chia di nuovo genere.
Ora la pentarchia s'è ridotta, per l'esclu-sione di due soci, ad una tittà... tutt'altro che santissima.

Discorso inaugurale di Università.
Alle ore 12 meriane, sabato 26 corr., il chiarissimo cavaliere *Frodo Ragnisco*, professore ordinario di Filologia morale, leg-gerà nell'Aula magna l'orazione inaugurale, che avrà per titolo: «Della forma di S. Tom-maso d'Aquino nell'università di Padova du-rante il Rinascimento».

Da S. M. la Regina.
Ieri in alcune copie del giornale per isbaglio nell'impaginazione, non fu riportato il telegramma mandato a noi di S. M. la Regina in risposta d'altro pedito dall'on. comm. Beggiano per la Dintazione Pro-vinciale, in occasione del giubilato della stessa M. S.
Ecco ora, per riparare a errore, il te-telegramma:

S. M. la Regina ha grado moltissimo gli auguri di eccelsa apprensanza Pro-vinciale e la ringrazia vivamente del suo affettuoso omaggio

Gentiluoni di Corte
SUCOLI
Al telegramma viati del comm. conte Saladini Prefetto di Padova nella fausta ricorrenza del giubilato di S. M. la Regina - il Ministro del Real Casa rispondeva col seguente
Prefetto

S. M. la Regina ha grido moltissimo di affetto risolto da V. S. che me della Giunta Provinciale Amministrativa e dei funzionari dipendenti e vuol interpretare presso tutti suoi più vivangriamenti.
Gentiluoni di Corte
GICOLI

Conseguenza logica.
Alcuni negozianti sono veti nostro Uf-ficio per portarci una comecchia, che è la sintesi vera della situazione fat nel mer-gato degli zuccheri dal nuovo attacco.
Eccola:
In causa dell'aumento dell'encero nelle fabbriche, per il nuovo attacco, signori negozianti sono obbligati di pare prezzo a Lire 1.60 per kilogrammo.

Bollettino Giudiziario.
Il *Bollettino giudiziario* di oggi reca le seguenti disposizioni:
Fantoni, consigliere della Corte d' Appello di Venezia, è collocato a riposo.

Parisi, aggiunto giudiziario al Tribunale di Udine, è nominato giudice al Tribunale di Belluno.

Dudreville, pretore a Sanguinetto, è tramutato a San Dona di Piave.

Arnoldi, pretore a Norcia, è tramutato a Fonzaso.

Rizzi, pretore applicato alla Pretura urbana di Venezia, è destinato al Mandamento di Barbarano.

Montolini, vicecancelliere alla Pretura di Ariano, è dispensato dal servizio.

Buzano, vicecancelliere del Tribunale di Venezia, riceve l'aumento del decimo.

Ridolfi vicecancelliere della Pretura del se-condo mandamento di Padova, è collocato a riposo.

Ridolfi vicecancelliere della Pretura di Belluno, riceve pure l'aumento del decimo dello stipendio.

Rettilifica?
L'egregio prof. Giacinto Turazza tro po mo-desto per prendere tutta per sé la lode che noi gli abbiamo data ieri nel nostro articolo sulle feste Galileiane, ci scrive la seguente let-tera, che noi non vogliamo prendere sotto il significato di una vera rettilifica, quantunque essa lo sia, perché ci è noto quanto il Turazza fa ed ha fatto per il festival nel Salone.

Ecco la lettera:
Egredo Direttore,
Lessi nell'accreditato suo Giornale una re-lazione sulle feste Galileiane e sul festival in Salone. La prego di voler rettilificare quanto in detta relazione si attribuisce a me.

Il solo Circolo Artistico Cittadino, incaricato dagli Studenti, si occupa della trasformazione artistica del Salone. Io non sono che un sem-plice gregario del Circolo stesso, e non presto che una ben debole opera.

Celgo l'occasione per professarmele di Lei devotissimo.
Giacinto Turazza.

Un'altra tempesta.
Il *New York Herald* annunzia che una tem-pesta attualmente sulle coste di Terranova raggiungerà venerdì le coste di Francia ed In-gilterra.

Una pazza in treno.
Abbiamo ricevuto notizia di un fatto che per noi torna di dovere il pubblicare, anche se è possibile, per aiutare nelle ricerche gli interessati.

La mattina del 27 ottobre p. p., il capos-tazione di Marano fece accompagnare all'Os-pitale di Dolo una donna che, proveniente da Padova e diretta a Venezia, in treno aveva dato non dubbi segni di pazzia.

Dagli sconclusionati discorsi pare che la po-veretta si chiami *Angiola Maria*, e che abbia una sorella di nome *Carlotta* abitante nei pressi di S. Sofia a Padova. Meglio e più di così non si è potuto sapere.

È vestita da operaia, avrà circa 60 anni, è piccola, magra, grigia, sdentata ed ha occhi chiari.

Pa meraviglia il fatto che non sia stata da nessuno ricercata, e la cosa non si spiega al-trimenti che avendo pur qualche parente, la credano al luogo dove doveva essere diretta il di che fu condotta allo Spedale.

E così quest'*Angiola Maria* da un mese quasi non si sa con precisione chi possa es-sere.
Ma, e non potrebbe l'Autorità far assidue ricerche qui a Padova, dietro le indicazioni di quella sventurata?

E un altro figlio brutale.
La notizia ci giunge dalla vicina Conselve e ci mette nell'anima tutto quell'orrore, che da qualche tempo ci destano tutti i fatti di que-sto genere.

Pietro Calegario è un ragazzaccio, pieno di cattivi istinti, a quel che pare. A casa sua lunghe e frequenti sono le questioni ch'egli trova e la madre quasi mai, dopo quelle sce-gnacie, esce senz'aver ricevuto qualche sfre-gio materiale dal figliolo.

Anche l'altrieri il Calegario per motivi fu-tillissimi trovò da che dire a casa ed ingiuriò dapprima colle più indecenti parole la sua vecchia.

Fattosi indi man mano più brutale incomin-cia a percuotere, adoperando una tanaglia ch'egli teneva tra mano.

La povera donna, com'è naturale, si mise a gridare ed a protestare contro l'infame tra-tamento del figliolo.

Ma quando questi smise di batterla, ad onta che varie contusioni le rimasero, la povera donna non avrebbe fiattato più, se i vicini non si fossero presi la cura di denunciare il fatto ai Reali Carabinieri, i quali deferirono il re al Procuratore del Re.
Oh! avesse egli una buona lezione...

Grave furto.
Soltanto oggi ci giunge notizia da Bagnoli di un grave furto costà avvenutogiorni or sono. Trattasi dell'asporto dalla casa di certo Vin-

cenzo Batagnin, negoziante di tessuti per un valore di L. 1500.
I ladri sono perfettamente ignoti e ignota pur è la destinazione dei tessuti.

Arresti.
Questa mattina furono arrestati certi P. Et-tore di anni 32 di Venezia e D. Marianna e-sposta perché privi ambidue di mezzi e re-capiti.

Smarrimento.
Ter sera verso le ore 5 il sig. B. Veneziani smarrì nel cortile dell'Ufficio Postale una bu-sta da lettera contenente lire 55 e zulla quale era scritto il suo nome. Portandola all'Ufficio di P. S. verrà rilasciata una competente mancia.

Danno e beffe.
Addì 14 corrente un negoziante di animali bovini, spedi da Cittadella ad Ala per ferrovia dodici buoi rinchiusi in un carro della capa-cità di soli otto.

Delle povere bestie giunte a destinazione, furono rinvenute per asfissia nel mattino se-guente, una morta, un'altra semiviva e tre cadute sul pavimento.

Il mercante, che si trovava presente all'a-pertura del carro venne tosto denunciato dal T. R. Commissario di Polizia di Ala all'auto-rità giudiziaria per maltrattamento di animali e, malgrado abbia cercato di scagionarsi, ad-dossando la colpa ad altri, fu condannato a 5 fiorini di multa ed alle spese del processo.

Bellina davvero!
Cavalla rubata.

La notte dal 17 al 18, ignoti ladri, in dan-no di Ceccolin Giorgio, d'Anguillara Veneta, rubarono una cavalla del valore di Lire 100, che stava pascolando lungo l'argine del fiume Adige.

La cavalla è orba dell'occhio sinistro.

Corriere dell'Arte

TEATRO GARIBALDI

La Compagnia Ginnastica Lepic e Chiesi fu-riera per gli intervenuti allo spettacolo de Garibaldi una vera rivelazione.

Uscendo di teatro, più d'uno andava mani-festando la propria impressione così: *Mai a Padova s'è visto di simile.*

Se ciò sia vero io non so; è certo del re-sto che questa Compagnia Lepic e Chiesi rap-presenta tutto quanto v'ha di meglio nella ginnastica.

C'è da stupirsi, c'è da frenere, da meravi-gliare davanti a tutti quei bravi giovani ed a quella signorina.

E quasi, paragonando le proprie cognizioni nella materia, con quanto s'è visto ieri sera, anche noi a somiglianza di tanti altri dobbiamo concludere che non s'è visto nei nostri Teatri in fatto di acrobatismo e di ginnastica mai nulla di simile.

Questa la verità.

SPETTACOLI DEL GIORNO

Teatri Garibaldi. — Questa sera gran debutto della Compagnia Ginnastica, Acrobatica e Comica LEPIC e CHIESI.
Ore 8 1/2.

TELEGRAMMI DELLE BORSE
Padova, 23 novembre 1892.

Roma 23
Rendita contanti — Rendita fr. 3 0/0 99.27
Rendita per fine 97.05 Rendita 3 0/0 perp. 99.52
Banca Generale 380.80 Rendita 3 1/2 0/0 108.17
Credito mobiliare 531. — Rendita Ital. 5 0/0 98.80
Azioni S. Acqua Pia 1200. — Cambio s. Londra 28.14
Azioni S. Immobiliare 162. — Consolidati ingl. 9 9/16
Parigi a 3 mesi 103.85 Obblig. Lombarda 324.50
Londra a 3 mesi 28.87 Cambio Italia 3 1/4
Rendita turca 21.82
Banca di Parigi 682.30
Tunisino nuove 49 1/2
Egitiziano 6 0/0 494.37
Rendita spagnola 96.75
Rendita spagnola 96.75
Banca comune Parigi 182.50
Banca Ottomana 258. —
Credito Fondiario 108. —
Azioni Suez 2838. —
Azioni Panama 21.25
Lotti turchi 89.63
Ferrovia meridionali 640. —
Prestito russo 79.90
Prestito portoghese 24 1/8

Venezia 23
Rendita italiana 96.75
Azioni Banca Veneta 245. —
Società Veneta —
Cot. Venez. 243. —
Obblig. prest. venez. 96. —
Firenze 23
Rendita italiana 96.96
Cambio Londra 28.94
Francia 103.70
Azioni F. M. 063.50
Mobil. 532. —
Torino 23
Rendita contanti 96.92
Rendita fr. 3 0/0 99.97
Azioni Ferr. Medit. 541.50
Mer. 664.50
Credito Mobiliare 532.80
Banca Nazionale 1388. —
Banca di Torino 497. —

Berlino 23
Rendita in carta 97.85
in argento 97.88
in oro 114.50
senza imp. 100.45
Azioni della Banca 986. —
Stab. di cred. 316.25
Londra 119.80
Zecchini imp. 568. —
Napoleonici d'oro 9.58

Londra 23
Mobilare 169.25
Austriaco 41. —
Lombardo 42.70
Londra 23
Inglese 97.14
Italiano 99. —

ORARI FERROVIARI
(Vedi IV° pagina)

L'ASSOCIAZIONE CONTRO L'ACCATTONAGGIO può occupare ancora alcune persone per seguenti lavori:

1. Confessione Sacchetti di Carta;
2. Taglio e segatura legna;
3. Spezzatura di carbone coke.

S'invitano quindi coloro che credessero prestare la propria opera a voler rivolgersi alla Sede della Associazione, Via Albere 4281 A, nei giorni feriali dalle 9 alle 12 ant.
NB. Per sacchetti di carta si accettano tanto uomini che donne; — pegli altri lavori uomini soltanto.

Ieri cessava di vivere a soli 57 anni
GAETANO CATTANEO
vittorio maghera

Carattere nobile temperato alla dura scuola della disgrazia, lavoratore infaticabile e pratico, onesto quanto erudito professionista. Era suo sogno veder continuata nella famiglia le gloriose tradizioni dell'Ingegnere Giovanni Cattaneo e dell'Ingegnere Romualdo Mar-telli.

Quale gioia per quel padre e quella madre veder fra breve due lauree coronare i loro amorosi sacrifici, e giungendo il capo a due figli carissimi!

E quasi preparativo di quelle feste, udivansi a tarda sera le armonie della musica. In que-le note era l'accordo della pace domestica, era il bacio del padre che ha finita la sua giornata di lavoro, era il ricambio de' figli.

Il lavoro diede quelle gioie, il suo eccesso lo volse nel lutto più crudele.
Ora in quella casa silenzio o pianto.

Quali conforti? Egli nelle sventure era a suoi cari incoraggiamento e sostegno. Tali saranno i figli alla madre.
Padova, 24 Novembre 1892.
P. i. D.

LOTTERIA NAZIONALE
GRANDE PREMIO 200.000
di LIRE
Estrazione 31 Dicembre
Al compratori dei Gruppi da **50 NUMERI**
Grande Regalo della Macchina a Cucire **"COLOMBO"**
Ogni Numero costa UNA LIRA
Solicitare le richieste dei Biglietti alla Banca Fratelli CASARETO di Franc. Via Carlo Felice, 10 GENOVA ed ai principali Banchieri e Cambiovalute nel Regno

Nostre informazioni

La sorpresa e, diciamo pure, l'indignazione pubblica suscitata dal de-creto sul catenaccio, diventando più forti contro il Ministero alla comparsa del tabacco sulle pensioni e all'altro sui tabacchi.

Cominciasi a sussurrare, anche tra le file dei deputati ministeriali, che il Ministero si metta sopra quella via di autoritarismo, che i cosiddetti progressisti rimproveravano alla destra, la quale non ha mai osato tanto e forse ebbe il torto di non osare.

Nessuna meraviglia quindi se da ogni parte sorgono recriminazioni, e se l'orizzonte parlamentare si annun-zia già gravido di tempeste, non che di volta fa cia sorprendenti.

Assicurasi di nuovo che il Ministero, appena costituito il seggio presiden-ziale, farà questione di fiducia sul rin-vio delle interpellanze circa la pres-sione governativa nelle elezioni.

Nostri dispacci particolari

Sospensione del proleto di Chieti
(S) ROMA, 24 ore 9 ant.

Non è ancora confermata la sospensione di Celli, prefetto a Chieti. Sembra però che il Ministero voglia prendere, a tosto, in proposito un qualche provvedimento.

Il catenaccio sugli zuccheri
(S) ROMA 24, ore 10 a.

Cominciano a pervenire lagnanze sul ca-tenaccio degli zuccheri.
Al Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio ed al presidente del Consiglio piovono le proteste delle raffinerie dello zucchero.

Qualche raffineria minaccia a chindersi. **Seismit-Doda**
(S) ROMA 23, ore 11 a.
Le notizie della salute dell'onor. Seismit-Doda non sono affatto buone.

R. OSSERVATORIO ASTRONOMIC DI PADOVA

25 Novembre 1892
A mezzodi vero di Padova.
Tempo medio di Padova ore 11 m. 47 s. 19
Tempo medio di Roma ore 11 m. 49 s. 46
Osservazioni meteorologiche
seguite all'altezza di metri 17 dal suolo e di metri 30.7 dal livello medio del mare

23 Novembre	Ore 9 ant.	Ore 3 pom.	Ore 9 pom.
Barometro a 0- mil.	766.9	765.3	764.8
Termometro centigr.	+ 3.8	+ 7.3	+ 5.1
Tensione del vap. acq.	4.3	6.1	5.7
Umidità relativa	71	80	86
Direzione del vento	WNW	WSW	WSW
Velocità chil. orar. del vento	6	14	6
Stato del cielo	ser.	ser.	ser.

Dalle 9 ant. del 23 alle 9 ant. del 24
Temperatura massima = + 8.0
minima = + 0.9

Bollettino Commerciale

DEL CEREALI
Padova, 24 Novembre

Grani da 20.50 a 21 pronti, e per ricevimen-to da marzo a maggio a 22 senza doman-da. Granoni da 14 a 15. Avena da 17 a 17.50 fuori dazio. Mercato poco frequentato.

F. BELTRAME Direttore.
F. SACCHETTO Proprietario
Leone Angeli, ger. responsabile.

Crisantemi!

I signori amatori di piante e fiori sono av-visati che, nello Stabilimento Orticolo di **GRI-BALDO NICOLA, Padova via S. Gio-vanni di Verdara**, (vicino l'Ospedale milita-re), continua la fioritura della splendida e nu-merosa collezione di **Crisantemi** (Autun-nali).

Per coloro che desiderano vederla l'ingres-so è libero in questa occasione, dalle ore 8 ant. alle 4 pom. di tutti i giorni.

Lotteria ITALO-AMERICANA

33.605
I biglietti sono da 1, 5, 10, 100 nu-meri e concorrono per 1, 5, 10, 100 numeri a tutte le 4 estrazioni fissate ir-revocabilmente per legge il 31 Dicembre 1892, 30 A-prile, 31 Agosto, 31 Dicembre 1893

Tutte le vincite sono pagate senza ritenuta e tassa di sorta.
I biglietti da 100 numeri hanno una
1.450.000
importo dei premi

VINCITA GARANTITA IN CONTANTI

Premi da Lire **200.000**
100.000
ecc.

concorrono a tutte le altre che dal mi-nimo di L. 50 sal-gono a L. 200.000 ed alla possibilità di guadagnarne tante altre per più di L. Settecentomila

hanno in DONO il gran Busto in me-tallo bronzo raffigurante:
CRISTOFORO COLOMBO
riproduzione pregevolissima da un'ar-tistico quadro (1400-1500) avuto al pennello di un celebre ritrattista di quel tempo ANTONIO RINCON, nominato primo pittore di corte da Isabella e Ferdinando di Spagna.

Rivolgersi alla Banca F.lli CASARETO di F. co, via Carlo Felice, 10, Genova, e dai principali Banchieri e Cambiovalute nel Regno.

AVVISO

Un professore di lettere, impartisce ISTRU-ZIONE GINNASIALE e LICEALE.
Abita in *Riviera S. Tomo N. 3260.*

Nella nostra Tipografia fornita di nuovi e copiosi caratteri si eseguisce con la massima diligenza qualunque lavoro, in breve tempo ed a prezzi di tutta convenienza.

Rete Adriatica		Società Veneta	
Padova-Venezia	Venezia-Padova	Padova-Venezia	Venezia-Padova
diretto 3,47 a. 4,35 a.	omn. 4,15 a. 5,28 a.	misto 6,30 a. 9,-- a.	misto 6,22 a. 8,52 a.
» 4,28 » 5,15 »	» 6,10 » 7,29 »	» 10, 6 » 12,36 p.	» 9,20 » 11,50 »
misto 6,25 » 8, 2 »	diretto 9,-- » 9,44 »	» 1,30 p. 4,-- »	» 12,46 p. 3,16 p.
omn. 7,59 » 9,15 »	accel. 10, 5 » 11, 6 »	» (1) 3,24 » 4,15 »	» (2) 4,20 » 5,11 »
» 9,44 » 11,-- »	omn. 12, 5 » 1, 18 p.	» 5,30 » 8,-- »	» 4,44 » 7,14 »
diretto 1,11 p. 1,50 p.	diretto 2,25 p. 3, 4 »		
accel. 1,21 » 2,30 »	» 4,-- » 4,37 »		
misto 3,35 » 5,10 »	misto 4,15 » 5,43 »		
diretto 5,49 » 6,35 »	» 6,15 » 7,41 »		
omn. 8, 1 » 9,15 »	diretto 10,35 » 11,21 »		
accel. 10,20 » 11,20 »	accel. 11,15 » 12, 7 »		
Padova-Verona-Milano	Milano-Verona-Padova	Padova-Bassano	Bassano-Padova
omn. 7,39 a. 10,20 a. 5,20 p.	dir. 11,25 p. 2,26 a. 3,44 a.	omn. 4,52 a. 6,46 a.	omn. 5,29 a. 7,19 a.
dir. 9,48 » 11,15 » 2,35 p.	omn. da Ver. 5,10 » 7,48 »	misto 8, 5 » 9,54 »	» 8,37 » 10,30 »
omn. 1,33 p. 4,25 p. 11, 5 »	mis. 6,40 » 10,50 »	» 2,27 p. 4,20 p.	» 3, 2 p. 4,55 p.
diret. 4,41 » 6, 9 » 9,30 »	acc. 6, a 10,34 » 1,13 p.	omn. 6,40 » 8,28 p.	» 7,13 » 9, 5 »
mis. 7,52 » 10,60 » f. Ver.	dir. 12, 7 p. 4,-- p. 5,46 »		
acc. 12,12 a. 1,44 a. 6,30 a.	omn. 9,45 a. 3, 6 » 7,50 »		
Padova-Bologna	Bologna-Padova	Padova Bagnoli	Bagnoli-Padova
omn. 5,38 a. 10,20 a.	diretto 2,10 a. 4,25 a.	misto 9,10 a. 10,48 a.	misto 7,-- a. 8,38 a.
misto 7,55 » 9,50 f. Rov.	omn. 5,-- » 9,33 »	» 1,30 p. 3, 8 p.	» 11,10 » 12,48 p.
accel. 11,14 » 2,55 p.	da Rov. 5,15 » 7,24 »	» 5,30 » 7, 8 »	» 3,32 p. 5,10 »
diretto 3, 7 p. 5,55 »	misto 9,-- » 3, 6 p.		
misto 5,55 » 11,20 »	diretto 10,35 » 1, 7 »		
» 8,30 » 10,10 f. Rov.	accel. 6,30 p. 10,12 »		
diretto 11,25 » 1,50 »			
Mestre-Udine	Udine-Mestre	Treviso-Vicenza	Vicenza-Treviso
diretto 5,15 a. 7,35 »	misto 1,50 a. 6,21 a.	omn. 5,-- a. 7,15 a.	omn. 5,12 a. 7,20 a.
omn. 5,43 » 10, 5 »	omn. 4,40 » 8,36 »	» 8, 5 » 10, 3 »	misto 8,18 » 10,38 »
misto 7,59 » 8,50 f. Trev.	da Trev. 10,50 » 11,44 »	misto 2,-- p. 4,45 p.	» 2,40 p. 4,57 p.
omn. 11, 5 » 3,14 p.	diretto 11,15 » 1,50 p.	omn. 6,22 » 8,38 »	omn. 7, 9 » 9,15 »
diretto 2,25 p. 4,46 »	omn. 1,10 p. 5,46 »		
misto 5,12 » 6, 5 f. Trev.	omn. 5,40 » 10, 5 »		
» 6,30 » 11,30 »	da Trev. 6,35 » 7,33 »		
omn. 10,33 » 2,25 a.	diretto 8, 8 » 10,33 »		
Monselice-Legnago	Legnago-Monselice	Padova-Piove	Piove-Padova
omn. 7,25 a. 8,40 a. f. Leg.	misto 7,20 a. 8,35 a.	misto 7,10 a. 8,12 a.	misto 8,33 a. 9,35 a.
omn. 3,50 p. 5,25 p.	omn. 10,10 » 11,40 »	» 12,10 » 1,12 p.	» 1,33 p. 2,35 p.
omn. 7,-- » 8,10 »	omn. 8,10 p. 9,20 p.	» 4,40 p. 5,42 »	» 6, 3 » 7, 5 »
Belluno-Montebelluna	Montebelluna-Belluno	Padova-Montebelluna	Montebelluna-Padova
omn. 4,50 a. 6,50 a.	omn. 6,50 a. 8,55 p.	omn. 4,52 a. 6,30 a.	misto 7,10 a. 8,47 a.
misto 1,20 p. 3,49 p.	omn. 1, 6 p. 4,-- a.	misto 11,-- » 12,50 p.	» 4, 4 p. 5,39 p.
omn. 6,15 p. 8,18 p.	omn. 8,18 p. 10,22 p.	» 6, 5 p. 7,54 »	» 8,33 » 10, 6 »

FERNET-BRANCA

SPECIALITÀ DEI FRATELLI BRANCA DI MILANO
Fornitori della R. Casa
I SOLI CHE NE POSSEGGONO IL VERO E GENUINO PROCESSO

Medaglie d'oro alle Esposizioni Nazionali di Milano 1881 e Torino 1884, ed alle Esposizioni Universali di Parigi 1878, Nizza 1883, Anversa 1885, Melbourne 1881, Sidney 1880, Brusselle 1880, Filadelfia 1876 e Vienna 1873
Gran Diploma di 1° grado all'Esposizione di Londra 1888
Medaglia d'oro alle Esposizioni di Barcellona 1888 e Parigi 1889
Gran Diploma d'Onore - Palermo 1892 - La più alta ricompensa

L'uso del FERNET-BRANCA è di prevenire le indigestioni ed è raccomandato per chi soffre (deboli, intermittenti e veri); questa sua ammirabile e sorprendente azione dovrebbe solo bastare a generalizzare l'uso di questa bevanda, ed ogni famiglia farebbe bene ad esserne provvista.

Questo liquore composto di ingredienti vegetali si prende mescolato con l'acqua, col seltz, col vino e col caffè. La sua azione principale si è quella di correggere l'inerzia e la debolezza del ventricolo, di stimolare l'appetito, facilitare la digestione, e sommarmente antispasmodico e si raccomanda alle persone soggette a quel mal essere prodotto dallo spleen, nonché al mal di stomaco, capogiri e mal di capo, causate da cattive digestioni o debolezza. Molte accreditate mediche preferiscono già da tanto tempo l'uso del FERNET-BRANCA ad altri amari soliti a rendersi in casi di simili incomodi.

Effetti garantiti da certificati di celebrità mediche e da Rappresentanze Mar... Corp...
Viaggiatori pel Veneto s'gg. LUIGI DE-PROSPERIS PONZIO BREGANZE
Prezzo Bottiglia grande L. 4 = Piccola L. 2
Esigere sull'Etichetta la firma casavere FRATELLI BRANCA
GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI

PILLOLE DI BLANCARD

all'Idro di Ferro inalterabile

APPROVATE DALL'ACCADEMIA DI MEDICINA DI PARIGI
EMPIRICA LA VENDITA IN ITALIA
CON PARTECIPAZIONE
DEL MINISTERO DELL'INTERNO A ROMA
in data del 23 Dicembre 1890.

Partecipando delle proprietà dell'Idro di Ferro, queste Pillole vengono prescritte dai medici da oltre quarant'anni in tutte quelle malattie ove occorre un'energica cura depurativa, ricostituente, ferruginosa.

Esse offrono ai medici un agente terapeutico dei più energetici per istimolare l'organismo e modificare le costituzioni linfatiche, deboli o affievolite.

N. B. - Come prova di purezza e autenticità della vera Pillole di Blancard, esigete il nostro sigillo d'arabesco rosso, la nostra firma qui allato, e il bollino dell'Union des Fabricants.

FARMACISTA A PARIGI, RUE BONAPARTE, 49
Ogni Pillole contiene centigr. 0,05 di Idro di Ferro puro inalterabile.



MIRACOLOSA INIEZIONE e Confetti

COSTANZI autorizzati alla vendita dal Ministro dell'Interno (Ramo Sanitario)

Con questi medicinali si guariscono, radicalmente in 2 o 3 di le ulcere in genere e le gonore recenti e croniche di uomo e donna, anche le più ostinate, ed in 20 giorni le arenele, bruciori, flussi bianchi e segnatamente gli stringimenti uretrali di qualsiasi data e che ora non è l'inventore che lo dice, la bensì legali certificati degli esimii medici-chirurghi M. Cagnoli, Genovai G. Pizzetti di Parma; E. Di Tommaso di Napoli e di molte altre celebrità mediche che si omettono citare per brevità di spazio, non è oltre mille lettere di ringraziamento di amati guariti, lettere e certificati visibili originariamente metti a Parigi Boulevard Diderot, 38 metà in Napoli, Via Mergelina 6, tutti i giorni, dalle 9 alle 11 ant.; ogni parte fedelmente trascritte nella dettagliatissima istruzione che è innessa a detti medicinali. Chi usa l'Iniezione, contemporaneamente i Confetti, ottiene la guarigione con sorprendente brevità di tempo.

A coloro che non raggiungessero a comprendere la vera importanza di tali attestati, ma che pur bramano guarirsi una volta per sempre, è data facoltà di pagare la cura dopo verificata la guarigione, mediante trattative da convenirsi direttamente coll'Inventore Costanzi.

Prezzo dell'Iniezione L. 3,00; con siringa igieca ed economica L. 3,50. Prezzo dei confetti per chi non ama l'uso dell'iniezione, scatola da 50 L. 3,50. Si vendono in tutte le buone farmacie dell'universo. A Padova Ponte S. Giovanni e presso la Farmacia Caru' Via S. Clemente, che ne spedisce anche in provincia mediante aumento di cent. 75 - Esigere sull'etichetta di ogni scatola e boccetta la firma autografa in nero dell'inventore.

SELVATICO

Guida della Città di Padova
Lire 6
Vendibile presso la Tipog. Sacchetto

Guida della Città Padova

LA PERSEVERANZA

Giornale che si pubblica ogni mattina in Milano
Politico Scientifico Letterario-Artistico-Commerciale-Agrario, ecc.

È uno dei più diffusi ed importanti giornali d'Italia, di grandissimo formato, di bella edizione, ricco di notizie telegrafiche e di informazioni proprie.

L'ABBONAMENTO costa soltanto:

- L. 18 = all'anno in Milano (a domicilio);
- » 22 = id. franco nel Regno;
- » 40 = id. id. all'Estero.

Semestre e trimestre in proporzione.

Gli abbonamenti principiano tanto dal 1° che dal 16° ogni mese. (Un Numero costa 10 cent. in Italia e 15 cent. a Estero.)

Abbonandosi al Giornale si può avere con sole L. 3,60 (franco nel Regno), in luogo di L. 6,60, la Raccolta delle Leggi, Decreti, Regolamenti e Circolari governative, un volume di oltre 1000 pagine che si pubblica ogni anno.

RATIS Manifesti e Numeri di Saggio.
Domande e Vaglia all'Ufficio della Perseveranza in Milano.
Tutti gli Uffici Postali ricevono gli abbonamenti.

Nuova Edizione

TIPOGRAFIA EDITRICE F. SACCHETTO - PADOVA

PSICHE

DI GIOVANNI PRATI

SONETTI

Padova - in-16 - 1892

Lire 3

LA PUBBLICITÀ

ECONOMICA IN IV PAGINA

CENTESIMI 5 CENTESIMI

PER PER

5

OGNI PAROLA OGNI PAROLA

(minimo di Cinquanta Centesimi)

Avete appartamenti, camere, negozi, locali d'ogni genere d'affittare?
Avete danaro da collocare o da mutuare?
Avete case, fondi mobili da vendere?
Avete imprese o industrie da raccomandare?

Ricorrete alla Pubblicità Economica del Comune

È inutile presentarsi personalmente, potendo mandare a mano od a mezzo postale l'importo dell'inserzione.

CINQUE CENTESIMI PER PAROLA (minimo di Cinquanta Centesimi)

PAGAMENTO ANTICIPATO

Rivolgersi direttamente al Giornale di Padova Il Comune

EMULSIONE SCOTT

OLIO PURO DI FEATO DI MERLUZZO
CON Glicerina
ED IPOSFITI DI CALCIO E SODA

To vole più efficace
dello il fegato
semplice senza nessuno dei
suoi inconvenienti.

**SAOR GRADEVOLE
ACIL DIGESTIONE**

Il fegato dell'Interno con sua
decime 11 luglio 1890, sentito il
pare di massima del Consiglio
Supremo Sanità, permette la
vendita di Emulsione Scott.

Vendibile in tutte le farmacie
e presso i Chimici Scott & Borne.

SI VEDI TUTTE LE FARMACIE.



L'Aridano

Società d'Assicurazione mutua a qualsiasi contratto e anni dell'
INCENDIO, GRANDINE e MORTALITÀ del BESTIAME,
autorizzata dal R. Governo, basandosi sui migliori sistemi ottenuti
lo scorso anno con aver pagato annui di anticipazione, tutti i suoi
numerosi sinistri, al 100% - Avendo, quest'anno di allargare
maggiormente la sfera dell'Assicurazione, motivo per cui, col presente
Avviso, la ricerca in questa Città d'un intelligente Rappresentante,
al quale verrà corrisposto una lusinghiera provvigione e stipendio mensile,
purchè dopo di piccola cauzione a garanzia del suo operato.

Rivolgetevi alla sede della Società in **Monza**,
Il Direttore Generale G. ROZZI

FONTI RABBI

Direzione e Depositi **Prati-Francesco**
DA VERO

Acqua Acidula Ferruginosa la migliore Europa appoggiata
da tutti i Medici

Premiata Fonte acidula ferruginosa di

CELENTINO

IN VALLE PEO TIRENTINO

Ricca di ferro e gas carbonico, la preferita Acque da tavola, unica consigliata
dei Medici per la cura a domicilio.

DIREZIONE IN BRESCIA, Piazza del Duomo, 6 Bevilacqua, - H. GIONA

Padova, 1892. Pre. Tip. Sacchetto

LE VERE PILLOLE PURGATIVE DI A. COOPER PREPARETE DA H. ROBERTS & CO.

MITI MA EFFICACI.
NON CONTENGONO MINERALI.
RIMEDIO SICURO E SENZA EGUALE.
ADOPERATE CON VANTAGGIO.
PER PIU DI 40 ANNI.
BASTARE ALLE IMITAZIONI.
OGNI SCATOLA PORTA LA FIRMA

H. Roberts & Co.

Opel pills contain Res. Jalap. 50, Aloe Soc. 50, Res. Sennae 50, Pulv. Rhiz. 50, Pulv. Spath. 50, Pulv. Cassia. Co. 50,
Mist. Coloc. Co. 50, Saponia. 50, Pulv. Ispagh. 50, Ol. Cassia. 50, Ol. Cayenne. 50, Res. Hyssopum. 50.

Prezzo, Lire 1 e 2 la scatola.

H. ROBERTS & Co.,
FARMACIA DELLA LEGAZIONE BRITANNICA,
17, Via Tornabuoni, FIRENZE;
36-37, Piazza S. Lorenzo in Lucina, ROMA.

COLLEGIO FRICKR

Successore Bieber-Schlaffli, Schinznach
(ARGOVIA - SVIZZERA TEDESCA)

Studio rapido delle lingue moderne e delle scienze tecniche e commerciali.
Prezzi moderati. Sorveglianza continua. Clima salubre.
Per referenze rivolgersi al signor Cesare Molinari, Valenza p. Bassignana, ed al Direttore.

DENTI BIANCHI

Igiene della Bocca.

L'ACQUA DI BOTOT

Conserva i Denti, Assoda le Gengive, Rinfresca la Bocca.

ESIASI SEMPRE la Vera ACQUA di BOTOT.

DEPOSITO GENERALE: 17, Rue de la Paix, Parigi.
ANTICAMENTE: 230, Rue Saint-Marc.

VENDITA IN TUTTE LE PROFUMERIE.

venduto esclusivamente al Vinagro di Tollette, una Botot, superiore come finezza e profumo.

F. BONATELLI

Elementi di Psicologia e Logica